

«In riga!»

Le milizie napoleoniche bleniesi davanti all'obiettivo di Roberto Donetta

di Antonio Mariotti

La mostra in corso fino al prossimo 19 agosto alla Casa Rotonda di Casserio riveste una grande importanza per la Fondazione Roberto Donetta, poiché per la prima volta (grazie alla proficua collaborazione con lo studio grafico CCRZ) le immagini del fotografo bleniese sono trattate alla stregua di documenti storici unici, ma sui quali il passare del tempo non ha mancato di depositare (come su tutto e tutti) uno strato di scorie, depositi e macchie, cancellando qua e là alcuni frammenti di memoria.

Ritrovare queste foto esposte nel formato originale delle lastre

che ne costituiscono i negativi, inquadrati da cornici rudimentali che richiamano i torchietti che Donetta di certo utilizzava per stampare le copie a contatto che poi cercava di vendere ai suoi soggetti, rappresenta un salto all'indietro nel tempo non certo gratuito né tantomeno improvvisato. D'altra parte, ritrovare alcune figure di miliziani a grandezza naturale che «fanno la guardia» nelle stradine di Casserio o nei punti strategici di Corzoneso ci riporta alla loro presenza bicentenaria eppure effimera (vestono le uniformi solo in occasioni ben precise, di regola una volta l'anno) che nelle foto di Donetta ha però trovato una dimensione che si potrebbe definire eterna e, per certi versi, miracolosa, al pari del «miracolo» che ha fatto sì che le oltre 5000 lastre impressionate dal fotografo giungessero fino a noi.

Il nucleo di immagini di miliziani presenti nell'Archivio Donetta non è molto più numeroso delle foto in mostra (una trentina di lastre in tutto), ma al suo interno figurano diversi modelli ricorrenti nell'ambito del lavoro ritrattistico del fotografo bleniese. Donetta punta ovviamente in primo luogo sui gruppi in posa in formazione più o meno militaresca che inglobano però spesso anche diversi civili, sia mischiati ai miliziani sia sullo sfondo o ai lati, segno che alla festa partecipava tutta la popolazione del villaggio. Di particolare interesse, la lastra n. 3749 che presenta la Milizia di Ponto Valentino schierata sui due lati della strada che attraversa il paese: una disposizione che dimostra come Donetta non fosse per nulla a digiuno delle leggi della prospettiva. Oltre ad alcune foto di sfilate che non è chiaramente in grado di «controllare» fino in fondo, ma che ci ricordano i numerosi scatti relativi a processioni religio-



Ferdinando Gianella con una divisa da milizia, tra le case di un paese (Foto Archivio Donetta)



Ferdinando Genni con la divisa della milizia di Ponto Valentino; attorno alla figura un'area bianca aggiunta in un secondo tempo (Foto Archivio Donetta)

se e a funerali presenti nel suo archivio; l'altro grande capitolo delle immagini di Donetta relative ai miliziani riguarda i ritratti singoli o con poche persone presenti nell'inquadratura. Come nel resto della sua produzione di questo tipo, il fotografo fa soprattutto uso di fondali naturali che chiudono lo sfondo (portoni, muri, cespugli, giardini, tronchi), in questo caso sono assenti i fondali artificiali (lenzuoli, coperte), mentre è piuttosto raro il balcone dove sono in posa in un «doppio scatto» (due foto sulla stessa lastra, la n. 3733, stratagemma che permetteva di risparmiare un po' di soldi) il miliziano Maurizio Genni di Ponto Valentino e un anonimo commilitone. Da notare infine, un altro classico intervento donettiano, ovvero il tentativo di isolare il soggetto dallo sfondo, quando esso risulta troppo «movimentato» e può creare confusione, grazie all'uso di fini pennellate di colore uniforme. È quanto si può verificare nella stampa della lastra n. 3748 che, simbolicamente, unisce realtà storica e spirito creativo. Due aspetti quasi inscindibili quando si ha a che fare con l'opera di Roberto Donetta.



Sfilata di un corpo di miliziani lungo la strada del centro di Leontica (Foto Archivio Donetta)

Le Milizie napoleoniche nei primi decenni del Novecento

Fotografie di Roberto Donetta

Allestimento a cura dello studio grafico CCRZ di Balerna
Coordinamento: Antonio Mariotti

Sabato 23 giugno 2012 alle ore 15.00

Presentazione di Raffaello Ceschi e Don Valerio Lazzeri
Seguirà un rinfresco

Apertura dal 12 maggio al 19 agosto 2012

Fino al 17 giugno:
sabato, domenica e giorni festivi dalle 14 alle 17

Dal 23 giugno al 19 agosto:
da giovedì a domenica e giorni festivi dalle 14 alle 17

Alcune immagini di grandi dimensioni sono esposte negli abitati di Corzoneso e di Casserio